



Anche Riva teme gli effetti dell'uscita della Valdastico

Consiglio comunale. Boccia con una mozione l'ipotesi del tracciato che sbuca in Trentino. Il Patt si è astenuto: non vedrebbe male la strada come mezzo per sgravare la Valsugana

MATTEO CASSOL

RIVA. In maniera meno compatta di quanto non sembrasse inizialmente, il Consiglio comunale di Riva ha espresso il proprio "no" alla Valdastico nord (A31), approvando la mozione presentata da Franca Bazzanella e Flavio Prada (L'Altra Riva), modificata rispetto a quella originaria dopo il confronto (precedente alla seduta) con Partito Democratico e Riva Bene Comune. I motivi principali? L'opera è stata ritenuta inutile in senso generale, dannosa per il territorio locale, costosa dal punto di vista economico e da quello ambientale e ispirata da una logica superata di mobilità su gomma. Oltre al prevedibile voto contrario della Lega con i suoi esponenti Luca Grazioli e Piergiorgio Zambotti (favorevoli all'opera poiché contenuta nel programma elettorale del presidente della Provincia Maurizio Fugatti), sul finire della discussione della mozione (introdotta dall'intervento dell'esperto del coordinamento "No Valdastico nord - A31" Pietro Zanotti) si sono manifestati i dubbi del Patt. Praticamente identica l'obiezione dei tre autonomisti presenti, l'assessore e vicesindaco Mario Caproni, il presidente del civico consesso Mauro Pederzoli e la consigliera ex Pd Silvia Betta: il trio concordava sul diniego alla Valdastico con uscita a Rovereto sud, ma si è mostrato più possibilista su altre soluzioni come quella per sgravare la Valsugana; il dispositivo della mozione però era perentorio, escludendo qualunque soluzione anche alternativa, e non è stata presa in considerazione la proposta di modificarlo, dunque dal Patt si sono astenuti. Lo stesso ha fatto, sempre dalla maggioranza, la capogruppo dell'Upt Isabella Iandariño, così come dall'opposizione Stefano Santorum. È finita con 10 voti favorevoli, 5 astenuti e 2



• Anche il consiglio comunale di Riva dice no al completamento della Valdastico

• La preoccupazione.

La Busa non potrebbe reggere altro traffico portato dal Veneto

• I dubbi del Patt. Non in Vallagarina, ma la Valsugana potrebbe avere benefici

• La Lega. I due consiglieri contro la mozione per rispettare il programma di Fugatti

contrari. Così facendo il Consiglio comunale ha espresso la ferma contrarietà alla realizzazione della Valdastico Nord (A31) qualunque sia lo sbocco individuato in territorio trentino, impegnando a trasmettere la posizione di contrarietà all'opera al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al presidente della Provincia, a esprimere anche pubblicamente la propria contrarietà allo sbocco della Valdastico a Rovereto sud (come già indicato dal Consiglio comunale di Rovereto in data 23.07.2019) per le gravi conseguenze che comporterebbe alla

mobilità dell'Alto Garda e Ledro, a chiedere sull'argomento un tavolo di confronto con la Provincia, a creare un gruppo di lavoro coinvolgendo i sindaci del nostro territorio, la Comunità di Valle e anche i sindaci e rappresentanti politici di tutti gli altri territori coinvolti che si sono già espressi in modo negativo alla realizzazione dell'opera, a organizzare su tutto il territorio momenti pubblici informativi rispetto all'opera e a esprimere il proprio parere favorevole a soluzioni alternative e proposte con il potenziamento delle linee ferroviarie esistenti e del collegamento ferroviario Alto Garda-asse dell'Adige.